

Una seconda caratteristica socio-anagrafica presa in esame è la nazionalità (Figura 4, Panel B; coefficienti in Tabella 4, Panel B). La stima dell'effetto occupazionale è positiva sia per persone qualificate straniere che italiane. Non si rilevano, pertanto, pattern regolari rispetto all'eterogeneità dell'effetto occupazionale sulla base della nazionalità delle persone formate. Nel Panel C di Figura 4 si considera l'età. I risultati sono ottenuti suddividendo la popolazione complessiva in tre categorie: età inferiore a 25 anni, 25-39 anni e persone con età superiore o pari ai 40 anni. Le precedenti analisi effettuate da IRES Piemonte²⁰ hanno suggerito un effetto della formazione professionale positivo seppur relativamente più limitato per le persone anagraficamente più mature (di 40 anni e più), al contrario in quel caso si rilevavano effetti più ampi tra i formati più giovani. I risultati delle stime sulle persone qualificate nel 2017 suggeriscono, invece, un effetto appena positivo, ma non statisticamente significativo, (a 18 mesi dal termine) per le coorti di beneficiari più giovani (24 anni e meno).

Tale risultato, in controtendenza rispetto a precedenti analisi, potrebbe essere spiegato da molteplici fattori, molti dei quali di difficile approfondimento in questo report. Tuttavia, le persone qualificate nel 2017 con età inferiore ai 25 anni non sembrano riscontrare caratteristiche socio-anagrafiche osservabili (es. titolo di istruzione, durata della disoccupazione), sostanzialmente diverse da quelle delle coorti della stessa età qualificate negli anni precedenti. Pertanto, la loro minor performance occupazione potrebbe, almeno in parte, essere in relazione con il lato della domanda di lavoro. La congiuntura economica nel 2019 in Piemonte è risultata in flessione (periodo che rientra appieno nella finestra temporale analizzata): la variazione del PIL piemontese dopo alcuni anni di crescita positiva ha fatto registrare una variazione prossima allo zero. Per quanto tale fattore esogeno interessi entrambi i gruppi (trattati e controlli), in un contesto macroeconomico meno favorevole, la transizione verso il mercato del lavoro favorito dalla formazione nel caso delle fasce tipicamente più fragili (i più giovani, *in primis*) potrebbe essere stata resa più complicata rispetto ad altre annualità. Da qui una tra le possibili spiegazioni per il minimo impatto occupazionale delle persone formate in quel caso.

Nel Panel D le stime sono replicate in considerazione della durata della disoccupazione distinguendo in: disoccupati di breve periodo (1 anno e meno), disoccupati da un periodo intermedio (1-2 anni), disoccupati di lungo periodo (2 anni e più), inoccupati (in cerca di prima occupazione). In modo analogo a precedenti valutazioni di IRES Piemonte, si registrano effetti occupazionali più elevati soprattutto entro le categorie dei disoccupati da un periodo intermedio (1-2 anni) e presso i disoccupati di breve (meno di un anno): la stima dell'effetto occupazionale è in entrambi i casi nell'ordine dei 15 punti percentuali. Per persone disoccupate di più

²⁰ Rapporti di IRES Piemonte sulle persone qualificate dell'anno solare 2015 e 2016 (Benati, et al., 2018; Donato, et al., 2019).